

Regione  
Toscana

Comune di Empoli

Istituto  
degli  
Innocenti

## PER LO SVILUPPO DI UN WELFARE EDUCATIVO

### Premessa

Da tempo si avverte l'esigenza di riprendere una riflessione condivisa intorno al concetto fondamentale di impegno della comunità e delle istituzioni nel ruolo di protagoniste attive nel dare indirizzo e impulso alla formazione e all'educazione delle nuove generazioni e lungo tutto l'arco della vita, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo della comunità locale nella sua funzione di soggetto promotore di una società della formazione.

Tale sforzo passa inevitabilmente da una analisi aggiornata rispetto alle dinamiche sociali attuali, promuovendo una riflessione sul modello di società a cui la Toscana aspira e avanzando una proposta politica che orienta il processo trasformativo attraverso l'educazione e la formazione, obiettivo che le comunità toscane hanno storicamente perseguito.

È necessario riflettere, quindi, soprattutto in un periodo di difficoltà economiche e cambiamenti sociali come quello attuale, sul ruolo che la comunità vuole assumersi nell'interpretare la responsabilità di essere soggetto formativo, al di là delle funzioni di trasmissione delle conoscenze (anch'esse in forte difficoltà) e riaffermare la prospettiva culturale e valoriale da cui questo compito prende le mosse.

### Il contesto

Nella società attuale, caratterizzata da un policentrismo culturale, si osserva uno sviluppo accelerato della complessità sociale, con la formazione di gruppi sociali contigui caratterizzati da atteggiamenti, comportamenti, convinzioni e sistemi valoriali fra loro molto diversi.

Inoltre, la rappresentazione data dai media di una società sempre più rischiosa e insicura, soprattutto in riferimento alle giovani generazioni, induce una radicalizzazione di processi di individualismo e la frammentazione delle relazioni sociali. Tutto ciò è rappresentato, spesso, da atteggiamenti di chiusura e diffidenza delle famiglie verso l'esterno, un esterno percepito come inaffidabile sia a livello istituzionale (scuola, pubblica amministrazione, ecc.) che di rapporti interpersonali.

Le trasformazioni sul piano economico e sociale, il nuovo ruolo dei media e dei sistemi di diffusione dell'informazione, hanno messo in crisi da tempo le agenzie formative ed educative classiche, la famiglia e la scuola. Le famiglie, in particolare, hanno subito nel tempo anche un mutamento nella loro forma (da allargata a mononucleare e monoparentale), dei suoi ruoli interni e, di conseguenza, del loro rapporto con le istituzioni educative.

La complessità sociale fa emergere bisogni complessi e sollecita le istituzioni a farsi carico dei problemi formulando un sistema articolato di risposte. Le persone esprimono, in modo esplicito e implicito, la necessità di avere occasioni, luoghi ed interlocutori per perseguire un proprio percorso di formazione.

Si viene quindi a configurare un processo di apprendimento che si realizza durante tutta la vita delle persone e che coinvolge sia l'ambito dell'apprendimento formale (istruzione e formazione), sia quello dell'apprendimento non formale e informale.

Regione  
Toscana

Comune di Empoli

Istituto  
degli  
Innocenti

## Valori e finalità

In una società caratterizzata da complessità nelle forme di acquisizione della conoscenza, nella gestione delle relazioni (pubbliche e private) e nella ricerca di un possibile percorso professionale è necessario formare cittadini in grado di interagire e gestire una pluralità di sollecitazioni in modo consapevole, capaci di attingere alle risorse del territorio, aggiornare le proprie competenze, partecipare alla vita pubblica in modo costruttivo, creare risposte utili per sé e per la collettività. In questa direzione è possibile attuare i valori costituzionali e dello statuto della Regione Toscana di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani.

Esiste uno spazio di intervento per perseguire queste finalità, un tempo e uno spazio da sempre ambito di lavoro delle agenzie di formazione ed educazione informale, un tempo terzo, rispetto a quello dell'educazione in famiglia e della scolarizzazione istituzionale. Si parla di un tempo che si va ampliando con la perdita di spazio e di prestigio degli altri tempi e degli altri contesti formativi, che soffrono anche della perdita di competenze specifiche (competenze genitoriali e competenze educative in senso stretto).

In questo ambito è necessario recuperare e ampliare il più possibile la capacità di promuovere e sostenere i processi di sviluppo delle persone, con il compito di accompagnarle in un percorso di crescita e di esplorazione di se stessi e delle proprie relazioni con il mondo.

## Aree di intervento

La progettazione di interventi educativi e formativi deve tenere conto delle necessità di crescita dei cittadini più giovani, integrandosi con le azioni rivolte alle altre fasce di età, in particolare tenendo conto dei luoghi e dei tempi in cui si realizza il percorso di socializzazione dei cittadini, giovani e adulti: la vita familiare, l'ambito scolastico/formativo, il cosiddetto "terzo tempo" o tempo libero, che comprende lo sport, il divertimento, gli interessi personali.

Le possibili aree di intervento sono: il tempo di cura, il sostegno ai percorsi di apprendimento, il bisogno di sperimentare relazioni in età evolutiva, il bisogno di luoghi di confronto per giovani e genitori.

Ovviamente con la riduzione del tempo scuola e in occasione della sospensione delle attività didattiche le famiglie hanno bisogno di spazi e personale competente a cui affidare i figli per un tempo di cura a cui non riescono più a provvedere da sole. Questo è un bisogno che si estende tipicamente dall'età di 3 anni fino agli 11-13 anni, fase nella quale progressivamente aumenta l'autonomia dei ragazzi e delle famiglie nell'individuare risposte diverse.

Altro aspetto importante è il bisogno di sostegno ai percorsi di apprendimento, di luoghi e tempi in cui i figli possano svolgere i compiti o studiare, esigenza alla quale non sempre i genitori riescono a rispondere in maniera efficace nel contesto domestico, bisogno centrale e importante almeno fino all'età adolescenziale.

Il bisogno di relazione e di fare esperienza autonoma è caratteristico di tutte le fasce di età, ma si afferma più fortemente nell'età adolescenziale, età nella quale dal bisogno di cura si passa al bisogno di sperimentare la responsabilità delle proprie scelte e modalità diverse di relazionarsi agli adulti.

Regione  
Toscana

Comune di Empoli

Istituto  
degli  
Innocenti

Per gli adolescenti funziona l'offerta di ampi spazi di autonomia accompagnata da adulti, e l'aggregazione attorno a temi fortemente voluti dai ragazzi stessi. Per i giovani, certamente, l'auto-organizzazione e la gestione in proprio degli spazi e delle attività è motivo di maturazione e di crescita.

Questi bisogni possono essere individuati come caratteristici di una terza area oltre a quella familiare e scolastica, un terzo tempo, che coinvolge tutti i soggetti che svolgono un ruolo di educazione non formale e informale, sia lavorando con i genitori sul tema delle loro aspettative rispetto ai figli (per esempio nell'ambito dello sport) sia lavorando con gli operatori di queste agenzie, perché abbiano maggiori competenze formative. In questo ambito si possono sviluppare sistemi ludotecari (ludobus, attività per i periodi di chiusura della scuola, attività estive, residenziali e non) che siano in grado di recuperare quella dimensione dell'apprendimento attraverso la simbolizzazione e la rielaborazione del gioco che oggi viene demandata spesso a soggetti non sempre consapevoli della sua importanza formativa.

Il bisogno di contesti di confronto si evidenzia per due tipi di utenza: i giovani ed i genitori. Per i giovani emerge l'interesse a costruire insieme spazi di incontro, di progettazione e riflessione sui luoghi in cui vivono. Per i genitori la necessità, sempre più spesso affermata con una richiesta formale, di occasioni nelle quali sia accolto il bisogno di confronto e di supporto, anche fuori da un'ottica di "lezione sulla genitorialità", per imparare a comprendere cosa accade nelle proprie relazioni con i figli. Il sostegno alla genitorialità, necessita della creazione di luoghi ed occasioni per aiutare i genitori nello sviluppo della consapevolezza del proprio ruolo educativo. Sono efficaci incontri informativi/formativi, laboratori sulla genitorialità, percorsi di educazione familiare, sportelli e punti di ascolto anche telefonici o via web.

### **Fare Sistema**

Ciò rende necessaria la costruzione di un sistema di welfare per l'apprendimento integrato e allargato, che abbia radici locali e prospettiva ampia.

A partire dai principi fondamentali tracciati con la L.R. 32/2002, si tratta di rafforzare, radicare e valorizzare il Sistema regionale integrato per il diritto all'apprendimento, all'interno del quale converga l'azione di tutti i soggetti territoriali – istituzionali e non – a vario titolo coinvolti dalle politiche e dalle azioni educative e formative. Un Sistema articolato che abbia la capacità di chiamare tutte le sue componenti, ai diversi livelli istituzionali (comuni, province, scuola, aziende sanitarie, università, servizi per il lavoro, associazionismo, terzo settore...), a cooperare per raggiungere insieme obiettivi condivisi (a "fare sistema", appunto), ciascuno secondo le proprie competenze, caratteristiche e potenzialità. In tale contesto il ruolo dell'ente locale acquisisce un'importanza sempre maggiore in quanto interprete dell'azione di coordinamento tra le molteplici "agenzie" territoriali, perseguendo la finalità di integrare e armonizzare i diversi interventi, in modo da fornire risposte sempre più organiche ed efficaci ai bisogni espressi (esplicitamente o meno) dai cittadini. Si viene quindi a realizzare un processo ciclico all'interno del quale si succedono le fasi della programmazione, progettazione e realizzazione delle attività educative, accompagnate da una costante verifica da cui si origina la riprogrammazione degli interventi.

Regione  
Toscana

Comune di Empoli

Istituto  
degli  
Innocenti

La revisione del titolo V della Costituzione e il conseguente percorso di costruzione di sistema scolastico federale dovranno esaltare ancora di più il ruolo di coordinamento dell'Ente locale, che dovrà valorizzare il carattere complementare del rapporto tra scuola e agenzie formative territoriali, contribuendo a chiarire in maniera più puntuale il significato reale – come previsto dalla normativa – dell'autonomia scolastica e sostenendo la didattica.

L'architettura del Sistema vede come principali protagoniste le Conferenze zonali per l'istruzione, che costituiscono la sede del coordinamento delle istanze dei diversi comuni che le compongono, sulla base dei bisogni, delle caratteristiche e delle risorse di un territorio da approcciare a livello di zona nella sua interezza. Appare infatti sempre più palese la necessità di compiere "un salto di scala" nella programmazione degli interventi educativi (che divengono più diversificati e complessi), di fronte alla quale una visione limitata al singolo territorio comunale esporrebbe al rischio di sovrapposizioni, sprechi e inefficacia.

Nel quadro della *governance* territoriale definito dagli strumenti regionali, la Conferenza è il soggetto su cui si incardinano bisogni e risorse di un territorio, in grado di operare una funzione di scaffolding e messa in rete, che renda attiva e produttiva la presenza di tante e diverse forze nel campo educativo e formativo, e metta a frutto la vasta esperienza e le professionalità costruite negli anni dai Comuni e dalle Zone della Toscana in questo ambito.

L'elaborazione di un sistema complesso e articolato di risposte e la sua aderenza ai bisogni locali è l'unica risposta efficace alla complessità sociale ed all'insieme dei bisogni (espliciti e impliciti) che esso esprime richiedendo una qualità elevata per far fronte ai propri compiti di sviluppo. In questa direzione è fondamentale il lavoro di rete e di coordinamento verticale e orizzontale, e, meglio ancora, il "fare sistema" per la realizzazione di sistemi adeguati di monitoraggio dei bisogni e della domanda di formazione/educazione, strumenti fondamentali di una politica attenta alle necessità del territorio che preveda azioni integrate tra tempo scuola, tempo privato e "tempo pubblico", tenendo conto delle esigenze territoriali (dall'integrazione dei minori in situazione di svantaggio, alla creazione di occasioni di crescita per tutti) e puntare alla diffusione di azioni tese al sostegno della genitorialità ed alla promozione di attività di per i periodi di sospensione del tempo scuola, operando nella prospettiva della *lifelong learning* e per fornire un contributo essenziale anche al rinnovamento delle istituzioni scolastiche e dell'offerta formativa.

### **Azioni di sistema per la programmazione territoriale**

Per una piena e compiuta realizzazione della programmazione territoriale occorre intervenire con azioni mirate a sviluppare e rafforzare il sistema su cui la programmazione si incardina, affinché il sistema stesso possa effettivamente definirsi tale ed espletare il proprio ruolo. Le linee guida della Regione Toscana indirizzano le politiche dei territori (con cadenza annuale o pluriennale) evidenziando obiettivi e priorità degli interventi diffusi degli enti locali; al contempo la realizzazione di azioni di sistema permette di perseguire una maggior incisività, coerenza e sinergia degli interventi stessi.

Regione  
Toscana

Comune di Empoli

Istituto  
degli  
Innocenti

Le Conferenze zonali per l'istruzione, pur essendo previste con legge da diversi anni, trovano applicazioni concrete molto diversificate nei territori toscani e spesso appaiono tuttora piuttosto deboli.

Nella prospettiva di rafforzarne il ruolo e di supportarle laddove ciò avviene con difficoltà, si rende necessario rilanciare:

- strutture di supporto tecnico-organizzativo (quali le segreterie tecniche delle conferenze) dedicate alla realizzazione di tutte le funzioni di coordinamento istituzionale e raccordo, interrelazione tra i soggetti del sistema;
- strutture di supporto specialistiche (quali i CRED e i CIAF) dedicate anche alla erogazione di prestazioni/servizi educativi di qualità.

In molte realtà si sono già costituite le Unioni di comuni, il cui territorio spesso coincide con il territorio della zona (talvolta ne è un sottoinsieme); all'interno di tale modello organizzativo la gestione associata dei servizi (ancora poco praticata) si presenta come un'ottima opportunità per garantire economie di scala e funzionalità alla programmazione territoriale. In tale visione appare importante:

- promuovere la costituzione di ulteriori Unioni di comuni;
- operare affinché all'interno delle Unioni divenga sempre più messa in pratica la gestione associata dei servizi nell'ambito dell'educazione e dell'istruzione.

Nella eterogeneità dei territori toscani e dei soggetti che vanno a comporre un sistema integrato così complesso e che ha bisogno di trovare maggior solidità, occorre sviluppare: percorsi formativi/informativi rivolti agli operatori dei soggetti del sistema (a partire dagli enti locali) che contribuiscano a realizzare una condivisione di linguaggi, obiettivi e metodologie di lavoro integrato e cooperativo. Con una formazione mista, potrà essere garantita la partecipazione delle diverse componenti: funzionari degli enti locali assieme ad insegnanti, educatori, operatori, associazionismo... nel mentre occorre garantire la specificità di ciascuna agenzia educativa, dobbiamo lavorare per il coordinamento sui fini e sulle strategie per il loro raggiungimento.

Allo scopo di conferire efficacia alla programmazione è fondamentale realizzare:

- disseminazione di buone pratiche, che mettano in luce esperienze di progetti concreti all'interno dei quali appaia una forte connessione tra criticità rilevate e effetti positivi prodotti;
- miglioramento della disponibilità delle informazioni, per far sì che la programmazione sia sempre più basata su dati certi ed oggettivi, sia in relazione al contesto (analisi dei bisogni), che ai risultati e agli impatti degli interventi (verifiche di efficienza ed efficacia).

Per un impiego razionale e corretto delle risorse pubbliche (peraltro sempre più esigue) diviene ancora più importante perseguire una reale sinergia di finanziamenti e competenze ai diversi livelli istituzionali, prevedendo meccanismi di cofinanziamento e convergenza; oltre che dai contributi pubblici le risorse possono venire anche da attività di autofinanziamento mediante iniziative a pagamento per utenze non scolastiche.